Il campionato propone oggi a Napoli un polemico anticipo

Severo esame a Fuorigrotta per il Perugia e per Rossi

Ieri il « reprobo » è stato applaudito a Salerno - Contestazione a lancio di garofani? - Fra i napoletani sicuro l'impiego di Bellugi

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Come reagirà la folla del San Paolo nel vedere oggi pomeriggio in campo Paolo Rossi? L'impatto con il pubblico napoletano condizionerà il giocatore? A questi interrogativi è legato il laitmotiv del pomeriggio calcistico in programma oggi pomeriggio a Fuorigrotta. Lo stesso interesse per la partita in se, Napoli-Perugia, appunto, sembra cedere il passo alle componenti psicologiche che avvolgono l'incontro del centravanti della Nazionale con i tifosi napoletani. Componenti psicologiche contraddittorie, sentimenti antagonisti. Per avere idea dello strano rapporto che intercorre tra buona parte degli appassionati partenopei e Paolo Rossi, bisogna sfogliare la ricca antologia dei grandi amori: dall'« Odio et amo » di Catullo alla più consumistica Mina quando, con accattivante modulazione di voce, canta « ... Ti odio, poi ti amo, poi ti odio... ». Non è il caso, comunque, di scomodare i luminari della psicologia. L'amore-odio in questo caso è facilmente spiegabile. I napoletani non hanno ancora perdonato al giocatore lo sgarbo — se tale è stato — fatto in luglio. Sgarbo tra l'altro aggravato dalle dichiarazioni del giocatore stesso a suo tempo rilasciate che — forse perchè non riportate fedelmente da chi aveva il dovere di farlo — hanno finito con l'alimentare il nascente risentimento.

Ma bando ai ricordi. L'odiato e amato giocatore, l'esaltato e vituperato Paolo Rossi tra poche ore farà il suo ingresso sul terreno del San Paolo. Cosa accadrà? A sentire gli esperti e gli stessi tifosi, la contestazione — se avrà luogo — sarà contenuta nei limiti della correttezza. Forse il solo « fischiometro » dello stadio farà registrare nuove punte record.

Il vicequestore. Il dottor Agostino Bevilacqua, vicequestore e capo della Squadra Mobile di Napoli, è ottimista. La presenza di Paolo Rossi lo preoccupa relativamente. *« Il pubblico napoletano* — rileva — *da tempo è cresciuto. Le cariche della polizia allo stadio sono solo un ricordo. Napoli-Perugia per noi rappresenta una partita come un'altra. Non abbiamo preso, perciò, nessuna misura speciale. La stessa scorta alla squadra ospite è un provvedimento abituale. Il pullman con a bordo i giocatori del Perugia sarà scortato fino al casello dell'autostrada e, qualora dovesse essere necessario, fino in Umbria. Sono, comunque, misure di ordinaria amministrazione ».*

— Quanti saranno gli uomini in servizio oggi pomeriggio?

« Saranno impiegati cento agenti per ogni settore. Ne avremo, inoltre, un centinaio di scorta per far fronte ad una eventuale emergenza. In totale, quindi, il servizio d'ordine sarà assicurato da cinquecento uomini ».

I tifosi. Il clima non è quello delle « grandi vigilie », nei covi caldi della tifoseria, nonostante da qualche parte si sia cercato di esasperare e di gonfiare l'avvenimento, l'atmosfera è quella che solitamente precede ogni partita.

« Ammiriamo troppo il giocatore per fischiarlo — dichiara Antonio Capuano, presidente del club "Alta tensione". — *La nostra, pertanto, sarà una contestazione civile. Abbiamo preparato uno striscione in cui è scritto: "Rossi non sei degno di noi". Lo esporremo. Se poi Rossi verrà sotto la curva A, la nostra, gli faremo una doccia di garofani: tanto per fargli capire chi siamo ».*

Dalla curva A alla B.

« Anche se Rossi ci ha offeso — dice il presidente del club "Ultras". Gennaro Montuori — *noi ci comporteremo da persone civili. Tanto si pentirà prima o poi da solo di non avere accettato di venire a Napoli. Per quanto ci riguarda, ci limiteremo a fare un tifo d'inferno per il Napoli.*

Lui. Apparentemente tranquillo Rossi. Spera che il pubblico napoletano abbia compreso i motivi del suo storico no.

« Purtroppo — rileva — *la stampa spesso ingigantisce o deforma certe affermazioni. Non ho niente contro Napoli nè contro i napoletani. Forse è stata anche colpa mia se non mi hanno compreso: avrei dovuto chiarire tutto dal primo momento. Mi fischieranno? Non me la sentirò di condannarli anche se riterrò ingiusta la contestazione ».*

Notiziario. Di fronte a circa duemila spettatori il Perugia ieri si è allenato al « Vestuti » di Salerno. Fischiato al suo ingresso in campo, Rossi, dopo aver messo a segno un magnifico goal di testa, è ritornato tra gli applausi negli spogliatoi.

Sul fronte napoletano una sola novità di rilievo: Bellugi si è allenato con i compagni ed è apparso in buone condizioni. Non dovrebbero più esistere dubbi sul suo impiego.

Marino Marquardt

● Per PAOLO ROSSI, oggi al S. Paolo non ci saranno solo fischi

Così in campo

NAPOLI		PERUGIA
Castellini	1	Malizia
Vinazzani	2	Nappi
Tesser	3	Ceccarini
Bellugi	4	Frosio
Ferrario	5	Della Martira
Guidetti	6	Dal Fiume
Damiani	7	Bagni
Lucido	8	Goretti
Capone	9	Rossi
Agostinelli	10	Casarsa
Filippi	11	Tacconi

ARBITRO: Barbaresco

TV: Una sintesi dell'incontro verrà trasmessa nel corso di « Dribbling » ore 19 r 2

Annunciate dal « Drake » le novità della casa di Maranello

A dicembre pronta la 312 T5 e a marzo la Ferrari-turbo

Rivelato il contenuto di una lettera spedita recentemente a Niki Lauda

Dal nostro inviato

MARANELLO — A dicembre la 312 T 5 e a marzo la « turbo ». Queste le due grosse novità annunciate da Enzo Ferrari ieri durante un incontro al quale è stato invitato un ristretto numero di giornalisti. Il « drake », stavolta, non ha fatto una conferenza, ma ha preferito la botta e risposta.

Tra le cose di maggior rilievo, oltre all'annuncio della nascista delle nuove macchine, ci par di dover ricordare ciò che Ferrari ha risposto quando gli è stato chiesto se continuerà a far correre le proprie macchine il giorno che la Formula uno diventasse un vero e proprio « circo », cioè solo spettacolo. *« Nel circo* — egli ha detto — *vi è ancora un forte contenuto tecnico, come lo prova il fatto che le macchine da corsa stanno continuamente migliorando le loro prestazioni. Il giorno però che ci trovassimo in un vero circo, la Ferrari potrebbe abbandonare la Formula uno e partecipare ad un serio campionato mondiale marche. Naturalmente un simile campionato dovrebbe avere un adeguato regolamento. Per far ciò* — ha precisato — *ci dovrebbe essere comunque il consenso della FIAT ».*

Molto si è discusso anche sui piloti del « cavallino » e anche di Lauda. Sui suoi piloti Ferrari non si è voluto sbilanciare più di tanto. Ha ammesso che Scheckter da pilota d'assalto si è trasformato in un buon calcolatore, ma, ha aggiunto: *« I suoi calcoli li ha fatti bene ».* Per Villeneuve ha avuto parole di elogio, giustificandone anche gli errori: *« Per me, gli errori che uno commette lottando per vincere non sono errori ».* E ha citato anche Nuvolari, che una volta arrivò al traguardo su tre ruote.

« Quando è venuto alla Ferrari — ha detto ancora il "drake" — *nessuno avrebbe scommesso un soldo su questo pilota di moktoslitte, però, mi son detto, anche Lauda quando lo ingaggiammo non era un gran che. Poi Niki si è imposto meritatamente. Vuol dire* — ha commentato scherzosamente — *che oltre alle macchina sappiamo fare anche i piloti ».*

Ma tutti, ovviamente, volevano sapere se ritiene più forte Scheckter o Villeneuve. *« A volte* — ha risposto — *Gilles sembra più veloce di Scheckter, ma non so se Jody vada meno forte pel calcolo. Ad ogni modo* — ha concluso — *siamo soddisfatti dei nostri due piloti, che al momento vanno molto d'accordo ».*

Di Lauda ha detto solo bene. E per fugare eventuali dubbi ha mostrato una breve lettera che ha inviato al suo ex pilota in risposta ad un telegramma di congratulazioni che questi gli ha spedito in occasione della conquista del titolo mondiale di quest'anno. La lettera che porta la data 11 settembre 1979, dice: *« Caro Niki, grazie del tuo telex che mi ha suggerito una amara riflessione: se Lauda avesse ritenuto di restare alla Ferrari potrebbe aver già eguagliato il record di Fangio. Cordialmente. Ferrari ».* Circa il ritiro dell'austriaco dalle corse ha tenuto a ribadire che si è trattato di una decisione onesta: *« Lauda non ha voluto prendere quattrini senza dare più il massimo. Anch'io* — ha poi rilevato — *quando nacque mio figlio Dino mi ritirai dalle corse: chissà se è stato il piccolo Lucas a far decidere Niki ».*

Circa il Gran Premio d'Italia a Imola, ha ricordato gli accordi presi a suo tempo e poi ha affermato con forza: *« A Imola esiste un nastro regolare per una gara di massima formula. Ci sono ancora dei difetti strutturali, ma si possono superare.*

Sulle due macchine in gestazione ha fornito alcune informazioni. Ha detto che la 312 T5 è già uscita dalla galleria del vento di Pinin Farina e che sarà pronta ai primi di dicembre. Avrà un nuovo telaio, una nuova carrozzeria e il motore, che rimane il 12 cilindri boxer, modificato. Debutterà in Argentina il 13 gennaio. La vettura con motore turbo, che viene preparata per parare eventuali « sorprese » della concorrenza, sarà anch'essa nuova nel telaio e nella carrozzeria. Il motore sarà una 1500 a sei cilindri di 1260. 24 valvole, con compressore azionato dai gas di scarico. La macchina si chiamerà 126 (la sigla è stata ricavata dai 120 gradi dell'inclinazione del motore, e dal numero dei cilindri). Al banco, il nuovo motore, ha già fornito 50 cavalli in più, a 10 mila giri, rispetto all'aspirato attuale.

Infine, ha concluso polemizzando con quanti dicono che il nuovo sistema di punteggio ha penalizzato Jones, e con una tabellina ha dimostrato che con il vecchio calcolo Scheckter sarebbe giunto a 60, Villeneuve a 53, e Jones sarebbe rimasto a 43.

Giuseppe Cervetto

Fittipaldi rileva la scuderia « Wolf »

RIO DE JANEIRO — Emerson Fittipaldi ha confermato l'acquisto della scuderia Wolf da parte della « Fittipaldi Emprendimientos », che disputerà il campionato mondiale di Formula uno della prossima stagione con due vetture. Il valore della transazione non è stato rivelato, ma i costi della scuderia sono calcolati dai 3,5 ai 5 milioni di dollari.

Per quanto riguarda il nuovo patrocinatore, questo non è stato ancora definito.

Fittipaldi continuerà ad essere il numero uno della « Fittipaldi Emprendimientos », mentre il secondo sarà scelto tra Alex Dias Ribeiro o Chico Serra. La scuderia Fittipaldi conterà su 45 persone (i 28 dipendenti della « Walter Wolf Racing Team » sono stati infatti assorbiti), avrà due progettisti e cinque disegnatori tra cui Peter Warr, uno dei protagonisti del grande sviluppo delle Lotus.

Tutto « big » a Pretoria per l'odierno mondiale dei massimi WBA (tv ore 23,15)

Gerrie Coetzee incontra Tate per l'eredità di Cassius Clay

Non ci sarà verdetto di parità — Il vincitore sfiderà Larry Holmes campione mondiale versione WBC

« .. E' un frammento della lunga storia del ring... », ha scritto da Johannesburg, Red Smith dell'« Herald Tribune ». Il rosso di capelli Red Smith, un « big » della stampa sportiva di New York, da giorni si trova a Johannesburg sede organizzativa dell'odierno «big-fitght» mondiale di Pretoria. Il giornalista americano allude, naturalmente, alla sfida tra Gerrie Coetzee, il gigante bianco del Transvaal, e « Big » John Tate, il colosso nero nato a Marion, Arkansas, ma residente a Knoxville nel Tennessee. I due ciclopi si scontreranno poco dopo il tramonto nel Loftus Versfeld Stadium che porta il nome di un leggendario giocatore di rugby degli Springbok, la partita sarà ritrasmessa in Italia sul canale uno verso le 23.15, in differita quindi.

Sul tavolo della posta c'è la cintura di campione del campioni della World Boxing Association lasciata libera da Cassius Clay. Chi vincerà tra Big John e Gerrie non sarà però l'unico campione del mondo dei massimi in circolazione perché sull'altra sponda, quella del World Boxing Council, siede sarcastico Larry Holmes, il possente colorato della Georgia, recente distruttore di Earnie Shavers, il « killer » pelato dai pugni di bronzo. Il nuovo campione che uscirà tra poche ore dall'arena di Pretoria sarà manovrato, nel futuro, dalla Top Rank di Bob Arum mentre Holmes sta al guinzaglio di Don King.

Nei giorni scorsi King ha dichiarato guerra a Bob Arum colpevole di aver allestito un campionato del mondo in un paese razzista come il Sud Africa dove esiste sempre una barriera tra l'uomo bianco e quello nero malgrado la storica notte del 1 dicembre 1973. In quella occasione il grande Bob Foster, lo sceriffo scuro di Albuquerque, Nuovo Messico, mise in gioco la sua cintura mondiale dei mediomassimi contro il bianco Pierre Fourie, un idolo di Johannesburg sede di quel combattimento. Era la prima volta che nel Sud Africa veniva trascurata la barriera del colore, sia pure in un ring. Don King nella sua guerriglia contro Arum viene spalleggiato dal reverendo Jesse Kackson, della Organizzation African Unity e rappresentante della Nigeria alle Nazioni Unite.

Il Loftus Versfeld Stadium, dove si svolgerà l'incontro, ha 84.490 posti a sedere ed altri 5 mila in piedi, i biglietti costano da 10 a 300 rand, ossia da 10 mila a 300 mila lire, l'incasso dovrebbe superare largamente i 3 milioni di rand e un rand vale mille lire. Si tratta di un record che supera l'altro di New Orleans in occasione della rivincita tra Cassius Clay e Leon Spinks. La National Broadcasting Company (NBC) ha versato a Bob Arum 500 mila dollari di diritti televisivi per l'America del Nord, altre centinaia di milioni arriveranno dalle TV europee africane ed orientali. Circa 600 milioni di spettatori dovrebbero assistere, oggi, a questo « frammento della storia del ring », ossia ad uno dei più contestati campionati del mondo allestito perché « gli affari sono affari ».

Se Gerrie Coetzee diventa campione stasera, avrà fatto meglio dei suoi connazionali Don McCorkindale, Ben Foord, Johnny Ralph e Johnny Arthur, tutti pesi massimi di prim'ordine che fallirono nel passato. Allora, però, la scalata verso la vetta era ben più difficile.

Il baffuto Gerrie Coetzee, un boero che ha praticato anche rugby e atletica leggera, è un pugile che combatte dall'infanzia. Ha 24 anni dallo scorso 8 aprile, risulta alto 1,92 e pesante un quintale di ossa e muscoli mentre il suo torace di 112 centimetri a riposo lo rende simile ad un vecchio armadio. Da dilettante Gerrie sostenne 192 combattimenti sei dei quali con il rivale Kallie Knoetze, altro boero, con il quale ha vinto tre volte e perso altrettante. Da professionista Coetzee risulta invitto. La vittoria più polemica la riportò contro Kallie Knoetze il 30 ottobre 1976 a Johannesburg e la più rapida a Montecarlo, in 123 secondi, lo scorso 24 giugno davanti allo sconsiderato Leon Spinks. Come « boxeurs » Gerrie Coetzee possiede una tecnica lineare basata su un ottimo sinistro, lucidità, determinazione, tenacia, serietà, mestiere, durezza nel destro secco e preciso che però è fragile essendo stato operato due volte. La domanda è questa: gli basterà il sinistro per fermare l'impeto di « Big » John Tate, 105 chilogrammi di muscoli esplosivi, una macchina da pugni con la dinamite nei guantoni? I sud-africani ne sono certi, i tecnici meno. I « book makers » di Johannesburg e della vicina Pretoria danno Gerrie favorito per 10-7, quelli di Las Vegas, Nevada, offrono Tate a 5-4.

«Big» John Tate, nato il 29 gennaio 1955, da dilettante rappresentò gli Stati Uniti alla Olimpiade di Montreal, ma il cubano Teofilo Stevenson lo mise KO nei quarti di finale. Professionista, Big John ha come manager Jerry Wayne (Ace) Miller che gli fa anche da trainer e si è meritato il « big-fight » di Pretoria maltrattando, in 8 assalti ad Ammabatho, Sud Africa, il violento Kallie Knoetze. Accadde il 2 giugno scorso. Big John Tate, sicuro di vincere, sfiderà poi Larry Holmes. Si è allenato a Johannesburg e nei dintorni, per il lavoro odierno avrà 400 mila dollari contro i 300 mila che spettano a Gerrie Coetzee. La partita è in 15 rounds e sarà spietata, emozionante e drammatica.

Giuseppe Signori

● TATE e COETZEE: si cerca il successore di CLAY

totip

PRIMA CORSA	2 1
	1 2
SECONDA CORSA	x 1
	1 x
TERZA CORSA	1 2
	2 1
QUARTA CORSA	1 x
	x 1
QUINTA CORSA	2 x
	x 2
SESTA CORSA	2 1
	1 2

totocalcio

Bologna - Fiorentina	1 2 x
Catanzaro - Inter	x 2
Lazio - Cagliari	1 x
Milan - Ascoli	1
Napoli - Perugia	n.v.
Pescara - Avellino	1
Torino - Juventus	1 2 x
Udinese - Roma	x
Pistoiese - Lecco	x
Samb. - Cesena	1
Sampdoria - Palermo	1 x
Treviso - Sanremese	x 1
Trento - Modena	x

Da oggi al Palaeur il quadrangolare di tennis: c'è anche Sandy Mayer

Panatta, Barazzutti, McEnroe E Roma diventa... S. Francisco

Un'occasione ghiotta per il pubblico della capitale - Si comincia stasera (ore 20,30) e si finisce domani (ore 15) - Da 650 quintali di materiale è nato un campo in terra battuta

ROMA — Da stasera Roma veste per un po' i panni di S. Francisco, regalando agli appassionati del tennis una succosa anteprima della finalissima di Davis prevista a dicembre nella metropoli californiana. In una sfida incrociata i due singolaristi della squadra azzurra di Davis, Panatta e Barazzutti, incontrano rispettivamente Sandy Mayer e John McEnroe; domani pomeriggio, poi, finale per il terzo e quarto posto fra i due perdenti, e quella per la vittoria fra i due vincitori. Il tutto condito da ricchi premi e cotillons, cioè 55 milioni (25 al vincente) messi in palio dalla Puma insieme alla coppa che porta il suo nome.

Negli accoppiamenti previsti dagli organizzatori è fin troppo facile scorgere il desiderio di una finale Panatta-McEnroe, i due indiscussi numeri 1 delle formazioni di Davis. Infatti — e non è per far torto a Corrado Barazzutti — le ultime, belle prestazioni di Adriano (finalmente anche in Coppa Davis) sono senza dubbio servite a riaccendere gli entusiasmi del pubblico intorno al nostro miglior tennista: e visto che a S. Francisco si giocherà su superficie sintetica — e quindi veloce — è da lui che l'Italia si aspetterà i punti decisivi.

Per il pubblico romano l'occasione è poi doppiamente ghiotta, dato che non gli era mai capitato di poter vedere all'opera dal vivo il grande McEnroe, sicuramente il giocatore in maggior ascesa degli ultimi due anni, l'uomo che dopo il trionfo del regolarismo (con Borg e Connors in primo luogo) ha riportato in auge il tennis-fantasia, quello fatto di invenzioni improvvise e geniali. Metteteglì davanti un Adriano in giornata, giocatore d'attacco come ne son rimasti pochi, e avrete la ricetta per un incontro che — almeno sulla carta — dovrebbe soddisfare anche i palati più raffinati.

Questo nei programmi. Perché alla fine potrebbe anche rivelarsi un conto senza il fatidico oste, rappresentato nella fattispecie da Barazzutti: Corrado — si sa — non va mai in campo sicuro di perdere e non gli dispiacerebbe per niente di rovinare le aspettative degli organizzatori, mostrandosi capace di liquidare il grande John. E' un'ipotesi un po' fantascientifica — come quella, paralela, della vittoria di Mayer su Panatta — ma il tennis usa una palla ancor più « rotonda » di quella del calcio ed è ormai tradizione che in queste esibizioni spunti di tanto in tanto la sorpresa.

Si giocherà al Palaeur alle 20,30 (domani alle 15) cominciando da McEnroe-Barazzutti sulla terra battuta. Con 650 quintali di materiale, infatti gli organizzatori sono riusciti a mettere su un campo che vi aspettereste piuttosto di trovare al Foro Italico. Sono i miracoli del tennis-spettacolo, che ormai — per l'occasione attraverso la fertile mente di Carlo Dalla Vida — una ne fa e cento ne pensa, regalando al pubblico occasioni una volta impensabili. Buon divertimento!

f. de. f.

● Ancelotti e Giovannelli, i due giovani calciatori della Roma, sono andati a far visita ad un ragazzo, Fabrizio Papini, tifoso giallorosso, ricoverato da alcuni mesi al « Policlinico A. Gemelli » nel reparto di medicina - angiologia. Il fatto di non poter recarsi all'Olimpico per assistere alle partite della squadra del cuore costituisce un grosso cruccio per Fabrizio e il primario, prof. Paolo Pola, i medici e gli infermieri hanno voluto procurare al ragazzo la gioia di incontrare qualcuno dei suoi idoli: si sono recati a trovarlo appunto Ancelotti e Giovannelli, che si sono trattenuti con lui più di un'ora facendolo felice. Il pronostico di Fabrizio per Roma-Udinese è una vittoria netta dei giallorossi. Sia Ancelotti che Giovannelli hanno dovuto rilasciare autografi all'intero reparto, per l'occasione tutto romanista.

Oggi il via al 7° autogiro

TORINO — E' tutto pronto a Torino per il « via » al 7. autogiro d'Italia che vedrà impegnati, da stasera alle 19,30 fino a giovedì, circa 200 equipaggi e i migliori piloti della pista e del rally.

Fra i piloti più in vista partecipano Villeneuve, Patrese, Brambilla, Merzario, Alen, Rohrl, Darniche. Mancheranno invece Giacomelli e Pianta, perché l'Alfa ha deciso all'ultimo momento di far partire una sola vettura ufficiale.

Il giro, articolato in 5 tappe, si snoda lungo un percorso di 2.250 km., da Torino a Roma e ritorno. La corsa è movimentata da 14 prove speciali, otto gare in circuito e tre prove di velocità in salita.

Da oggi a martedì è « calcio-mercato »

Calloni, Zanone e Rocca sono i più richiesti

ROMA — Per quattro giorni il « calcio mercato » riapre i suoi battenti. Da oggi fino a martedì sera, chi deve rimediare agli errori estivi può farlo ufficialmente, anche se a dir la verità non è che ci sia molto da scegliere. Qualche movimento verrà fatto, ma niente di particolare o di eclatante. Soltanto correttivi all'attuale intelaiatura. Comunque vediamo cosa bolle in pentola. I nomi che maggiormente ricorrono in questi giorni sono il genoano Russo, un centravanti di cui si dice un gran bene, che è corteggiato da Bologna e da Udinese. Il Genoa, comunque fa segni di diniego. « Grazie per l'interessamento — dicono — ci lusinga molto, ma non se ne fa niente, altrimenti Di Marzio, che ha posto il veto sul giocatore, va su tutte le furie ».

Un altro centravanti pare che faccia gola a molte. E' Egidio Calloni. Chiuso da Rossi nel Perugia, l'ex milanista potrebbe anche cambiare aria. A chiederlo sono in molte: dall'Ascoli all'Atalanta, dal Genoa al Bologna. Il Perugia comunque è categorico: Calloni non si muove. Sarà poi vero? Certo se ci scappasse l'affare sapranno resistere i dirigenti umbri? In cambio potrebbe arrivare anche un altro valido sostituto. Tra le società che sicuramente movimenteranno questi quattro giorni di trattative, l'Udinese avrà un posto di preminenza. Sul « mercato » il direttore sportivo Dal Cin ha messo ben sei giocatori: Panizza, Bilardi, Bencina (lo vuole il Lecce), Palesi, De Bernardi e Riva. Ce n'è per tutti i gusti. A chi occorre qualcosa si faccia avanti.

Altro elemento al centro dell'attenzione è il centrocampista Rocca dell'Atalanta. Lo vuole soprattutto l'Ascoli, che potrebbe mettere sul piatto della bilancia Pircher (già ex atalantino) come pedina di scambio. La trattativa è avviata. Non è esclusa la conclusione. Per quanto riguarda la serie B, la « stella » maggiormente corteggiata oltre a Russo è il centravanti del Vicenza Zanone. L'ha chiesto l'Udinese, che avrebbe offerto 800 milioni. Saprà anche questa volta resistere Farina?

Il Bologna sta cercando di puntellare la difesa. Sicuramente Perego andrà via. Potrebbe andare alla Spal in cambio della coppia centrale Albiero (libero), Fabbri (stopper) quest'ultimo richiesto anche dalla Fiorentina. Ma le pretese della società spallina sono esose. Chi sicuramente farà qualche acquisto sarà il Pescara. Al Palermo ha chiesto il terzino fluidificante Maritozzi mentre dalla Roma potrebbe arrivare Piacenti che interessa anche la Sambenedettese. La Roma a sua volta ha ceduto il giovane Pini al Matera per 70 milioni, mentre la Lazio sta trattando con il Frosinone l'acquisto del portiere Burnelli.

Oggi a Bergamo nel trofeo Baracchi a cronometro contro Oosterbosch-Lubberding

Moser-Saronni sfidano olandesi e record

Dal nostro inviato

BERGAMO — Moser e Saronni si guardano in faccia e una volta tanto diventano amici, o quanto meno alleati. Oggi, da Bergamo a Bergamo, su un percorso di 97 chilometri, i due campioni del ciclismo italiano faranno tandem nel trofeo Baracchi, la classica cronometro a coppie che chiude definitivamente la stagione su strada. Ogni anno questa gara che nel suo genere è unica al mondo, diventa sempre più complicata per chi l'organizza, però Mino Baracchi non molla e se molti dicono di no (Hinault, Zoetemelk, Knudsen, Schuiten ed altri) ecco un motivo per concentrare l'attenzione degli appassionati: Moser e Saronni insieme con l'obiettivo di vincere, naturalmente, e magari stabilire la nuova media record, cioè un risultato migliore di quello ottenuto da Ocana-Mortensen nel 1971 con 48,706, un traguardo difficile, ma non impossibile.

« Il record? Non facciamo progetti troppo arditi, pensiamo a vincere e basta. Dovremo battere due tipi come Oosterbosch e Lubberding », precisa Saronni nel pomeriggio della vigilia. E' una giornata splendida, coi toni di un autunno dorato e i cronisti bunzecchiano il grande sconfitto del giro di Lombardia. *« Siete voi che a volte ci divingete in maniera direrse. Sì, abbiamo polemizzato, è capitato di pronunciare qualche parola di troppo e tuttavia non siamo mai giunti all'offesa. Giovedì sera Francesco è stato magnifico nella sfida con Oosterbosch sulla pista di Milano: bene, significa che è in forma, bene perché lui è esperto mentre io sono alla prima prova, al primo Baracchi. Ho saputo da Anquetil trascinato da Altig, da un Merckx in crisi nell'anno in cui aveva Boifava come partner e pur non avendo paura, c'è da riflettere... ».*

Beppe Saronni torna sul passato. *« A Valkemburg, in occasione del campionato mondiale, non ero al massimo. Idem al Giro di Lombardia. Un paragone con Moser al termine della stagione? Nel complesso siamo alla pari Hinault? ha tre anni più di me, il Lombardia non fa testo in maniera assoluta, aspettiamo e vedremo. Il Tour? Probabilmente disputerò quello del 1981. Non voglio bruciarmi ».*

Moser torna dall'allenamento con un bel sorriso e così commenta il successo riportato a spese di Oosterbosch con un tempo (5' 53"34) e una media (50,942) di valore mondiale. *« Avevo una tabella preparata da Braun che andava dai 5'59" ai 6 minuti. Ho fatto meglio del previsto: evidentemente le energie risparmiate quando ero disturbato dalla tracheite, le ritrovo ora. Non credo che l'inseguimento di giovedì sera avrà riflessi sul "Baracchi". Semmai a patirne sarà Oosterbosch... ».*

Come al solito, Francesco pensa a voce alta. E Saronni?, gli chiedono. *«C'intenderemo, se avrà qualche problema tirerò più io ».* E il primato dell'ora? *« Prima di terminare la carriera andrò in Messico col proposito di superare Merckx ».*

Il Trofeo Baracchi inizierà alle 14 in punto con Pietro Algeri e Zanoni a far da staffetta. Poi di tre minuti in tre minuti si lanceranno Corti-Martinelli, De Wolf-Van Houwelinger, Fuchs-Gisiger, Oosterbosch-Lubberding, Parsani-Landoni, Marcussen-Nilson e Moser-Saronni, su un tracciato inferiore (66 chilometri) si misureranno i dilettanti per il « Trofeo Valco » nel quale è in lizza una sola coppia italiana, quella composta da Bidinost-Gradi. Molto quotati l'australiano Anderson e il britannico Millar.

Completano il campo Bierings-De Rooy, Mitteregger-Summer, Bogaert-Van Brabant, Mutsaars-Verdschiten, Orsted-Zanotti e Broers-Jones e siccome si parla sempre di più di ciclismo « open », meglio di licenza unica, avremmo preferito per questi ragazzi il medesimo itinerario dei professionisti, giusto come si è fatto fino allo scorso anno. Il cambiamento sembra dovuto al timore di evitare confronti fra le due categorie. Male.

Tornando ai campioni, appare scontata la vittoria di Moser-Saronni, tra l'altro Oosterbosch e Lubberding non si pronunciano. Fingono di non capire le domande dei giornalisti. I due olandesi guidati da Peter Post sono rassegnati o meditano in silenzio il colpaccio?

Gino Sala

Oberalp vince la Tris a Torino

TORINO — Oberalp ha avuto la meglio di spunto su Water Front e Subic Bay nel premio Vinovo, handicap ad invito, gara di maggior rilievo della giornata di galoppo al Tesio valida come corsa Tris. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Oberalp (V. Panici) allev. Alpi Cozie; 2) Water Front; 3) Subic Bay; 4) Berarde, n.p.: Teti, Datni, Mauxion, Zipletow, Sawkis, Salvador Dali, Mozart, Early M.

Combinazione vincente 6-10-1. Montepremi 313.038.800 lire. Ai 1583 vincitori 138.425 lire.

I CONCESSIONARI roller® offrono importanti "SCONTI tradizione"
Solo per qualche giorno ancora.
Anche presso le Filiali naturalmente.
Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller